

BASTONA E LEGA 3 CAGNOLINI DENUNCIATO A BALSORANO BRUTO DA CORPO FORESTALE

18 Febbraio 2015

L'AQUILA - Tre cagnolini sono stati uccisi con crudeltà e gettati in una scarpata dal proprietario a Balsorano (L'Aquila), ma il delinquente è stato scoperto e denunciato dalla Forestale.

Gli agenti della stazione di Balsorano hanno ritrovato i corpi in località Collepiano, in avanzato stato di decomposizione.

I cani, di razza meticcia, un maschio e due femmine, di circa 3 mesi d'età, avevano lacci di nylon legati al collo.

L'attività investigativa dei forestali ha consentito di individuare il responsabile della vicenda, S.R.C., residente a Balsorano e proprietario degli animali.

L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria e rischia una condanna dai 3 ai 18 mesi per aver cagionato la morte dei cagnolini con crudeltà e senza necessità.

Messo alle strette dagli agenti, ha infatti confessato di aver barbaramente ucciso i tre cani percuotendoli più volte con un bastone, di averli legati e gettati nella scarpata adiacente un terreno di sua proprietà.

Oltre al reato previsto dall'articolo 544 bis del codice penale, all'autore della vicenda viene contestata anche la sanzione amministrativa relativa alla mancata iscrizione degli animali all'anagrafe canina del Comune.

Dopo il verbale di constatazione di morte rilasciato dal medico veterinario del servizio di Sanità animale della Asl numero 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, i cani sono seppelliti come stabilito dall'ordinanza sindacale numero 11 del 14.02.2015 del Comune di Balsorano.

"Le unità operative territoriali svolgono servizi mirati alla prevenzione e repressione dei deprecabili reati compiuti in danno agli animali con specifica competenza sull'applicazione della normativa in materia di maltrattamento, abbandono e trasporto degli animali", commenta il comandante provinciale dell'Aquila, Nevio Savini.

"La difesa dei diritti degli animali è una delle missioni del Corpo forestale dello Stato - spiega il responsabile del nucleo investigativo per i reati in danno agli animali (Nirda) del comando provinciale dell'Aquila, Irene Sebastiani - L'animale va considerato essere senziente in grado di percepire dolori e sofferenze e così se qualcuno uccide un animale d'affezione, domestico o selvatico, con atti cruenti, con inflizione di gravi sofferenze fisiche, senza giustificato motivo, compie un reato e può essere punito".